Care Amiche, Cari Amici,
buongiorno a tutti. Un saluto particolare all'On. Carlo Costantini, componente dell'Ufficio di Presidenza Nazionale IDV, un grande amico, un grande dirigente e un ottimo politico e amministratore che ci ha sempre seguito con amicizia e con attenzione e del quale immeritatamente ho ereditato il ruolo di capogruppo IDV in commissione affari costituzionali.

Un altro saluto particolare a Gianmario Spacca, che ringrazio di essere qui e di governare bene questa regione: ritengo che se la crisi qui morde un po' meno gran parte del merito sia anche suo oltre che dei marchigiani e della coalizione che lo appoggia di cui noi siamo parte determinante: a proposito di coalizione, saluto con affetto Palmiro Ucchielli e Tonino Pettinari e tutti gli altri rappresentanti dei partiti alleati.

Consentitemi ora di ringraziare le centinaia di iscritti, militanti, dirigenti, eletti che hanno sottoscritto e appoggiato la mia candidatura e per loro i segretari provinciali (Andrea Cardilli, Ennio Coltrinari, Adolfo Marinangeli, Claudio Olmeda e Giovanni Torresi) e i consiglieri regionali (Paola Giorgi, l'Assessore Sandro Donati, Paolo Eusebi e Luca Acacia) che oltre ad essere amici hanno contribuito alla crescita del partito ed hanno consentito di rendere questo congresso praticamente unitario e il partito solido e coeso.

Last but not least, una citazione merita Dante Merlonghi, che ha creato IDV nelle Marche tanti anni fa ed è ancora protagonista della vita politica marchigiana e lo è stato anche nella preparazione di questo congresso assieme ad alcuni altri.

Con oggi IDV Marche cambia e migliora, nella continuità; soprattutto nella forma, ma anche nella sostanza. Per la prima volta IDV Marche avrà un coordinatore e un coordinamento democraticamente eletti da una base autenticamente regionale e quindi saranno assolutamente legittimati.

Devo farvi una confessione e una promessa: quando, nel 2008, il Presidente Di Pietro (che non ringrazierò mai abbastanza per avermi regalato questa esperienza, un autentico sogno umano e professionale, e per quello che sta facendo per liberare l'Italia dal mostruoso giogo della

dittatura berlusconiana che rapina le istituzioni) dopo avermi scelto come deputato mi nominò garante regionale per affiancare l'allora neocoordinatore nella costruzione del partito, io, come sempre nella mia vita, mi sono lanciato pancia a terra per eseguire il compito affidatomi e per non sfigurare come parlamentare di opposizione delle Marche.
Ho avuto, indubbiamente, poteri quasi commissariali che credo di aver sempre esercitato nell'interesse del partito e lascio a voi valutare se il saldo della mia attività sia oggi positivo: è stata una stupenda ed enorme fatica. Di errori ne ho commessi diversi, e forse anche qualche involontaria ingiustizia, ed è per questo che saluto con gioia la giornata odierna perché se è vero che tutti i dirigenti hanno concorso alla crescita del partito è anche vero che alcuni errori li ho fatti da solo e da domani cercheremo di non farne più ma se li faremo li faremo insieme, così come assieme lavoreremo, per far crescere ancora il partito, sia nel coordinamento che nell'esecutivo più ristretto che creeremo. So che molti auspicano più collegialità: anch'io!! Ma collegialità, che c'è sempre stata, peraltro, significa anche lavorare e sacrificarsi tutti insieme, e quindi non solo chiacchiere, ma anche duro lavoro per poter legittimamente partecipare alla gioia per i frutti del lavoro comune.

Dalle politiche del 2008 sono passati due anni e mezzo: un tempo breve per una crescita siderale. Nel 2008 abbiamo raddoppiato la percentuale alle politiche e da allora abbiamo sempre fatto risultati sopra media nazionale, fino agli straordinari due punti in più della media nazionale alle regionali 2010 (9% abbondante, per soli 1400 voti non abbiamo eletto il 5° consigliere) che ci hanno posizionato al terzo posto fra i migliori risultati IDV in Italia (4 consiglieri, 2 assessori, il vicepresidente del consiglio regionale): Ascoli, con l'11%, seconda provincia d'Italia.

Ma non dimentico il risultato delle europee e i grandi miglioramenti che abbiamo avuto in sede locale nel consolidare il dato nazionale e regionale: il consolidamento del dato nazionale in sede locale, che è stato a lungo il nostro tallone d'Achille, ora è soddisfacente, ma l'argomento è il primo punto sul quale i nuovi organismi dovranno lavorare. Un dato, quello locale, comunque, che ci ha permesso di eleggere tanti amministratori che ora stanno ben governando e facendo esperienza e che rappresentano l'asse portante della nostra nuova dirigenza, così come la rappresentano i tanti

giovani e le tante donne, che saluto, e che oggi sono impegnati anche loro nel rinnovo dei loro organi dirigenti. Auguri a tutti loro, ai candidati e agli uscenti, in particolare Paola Giorgi che lascia una notevole eredità sia in sede locale che nell'esecutivo nazionale donne.

I programmi.

Dopo questo congresso faremo quelli cittadini e quelli provinciali delle donne: contemporaneamente i coordinatori provinciali inizieranno a strutturare la nuova organizzazione basata sui collegi provinciali con un occhio immediato alle elezioni provinciali di Macerata, assolutamente da vincere, senza dimenticare le comunali di Fermo e tutte le altre amministrative della prossima primavera e le provinciali di Ancona del 2012.

Un pensiero lo dobbiamo sempre tenere riservato anche all'ipotesi che ci siano elezioni politiche anticipate: e a questo proposito non posso che salutare positivamente il grande dibattito che si è aperto a destra dove la parte più responsabile ha capito che non si può consentire a Berlusconi di continuare a piegare le istituzioni ai propri interessi e che, tutti insieme, occorre anche fare una nuova legge elettorale e una nuova manovra finanziaria che non deprima la crescita e non metta a rischio le autonomie locali e la sanità e i servizi al cittadino come quella attuale che prevede tagli e non investimenti e conserva un tesoretto al centro, a Roma, per gli affari degli amici degli amici, della cricca, della P3, insomma.

La formula giusta è quella adottata qui nelle Marche, alla cui adozione abbiamo partecipato: puntare sul sostegno al lavoro e alla piccola e media impresa che crea lavoro, anche attraverso l'internazionalizzazione, investire su sanità e servizi sociali, turismo e cultura e green economy.
Considerati i tagli perpetrati dal Governo Berlusconi, occorrerà attingere alle progettazioni ministeriali e ai fondi europei di cui Spacca è maestro, ma anche a una maggiore collaborazione coi privati.

Le Marche sono da sempre terra di frontiera e di sperimentazione ma sono anche e soprattutto terra di valori forti e condivisi. Non è un caso se dalle recenti regionali le Marche sono anche una parte significativa dell'Italia

dei Valori. Nelle Marche l'IDV ha dimostrato d'essere una presenza capillare su tutto il territorio. Gli elettori ci hanno premiato.

Per fare squadra, però, non basta lo spirito di gruppo. Ci vogliono, infatti, idee chiare e programmi concreti. Sul piano politico, su quello delle alleanze, nelle Marche stiamo ben sperimentando una formula politica innovativa.

E qui vorrei inserire un tema che ho toccato nei giorni scorsi: credo sia necessario guardare con attenzione ciò che sta avvenendo a livello nazionale, cioè al tentativo di mettere insieme tutte le opposizioni.

Ebbene io credo che le opposizioni, oltre a trovare una lingua programmatica comune, dovrebbero offrire una sponda e dialogo anche a chi, a sinistra, è fuori dal Parlamento, per rielaborarsi in chiave governativa, anche confluendo in soggetti esistenti o dando vita a nuovi soggetti: e un occhio attento dobbiamo prestarlo anche alle tante esperienze di buon governo (liste civiche), alle buone idee e alla società civile più sana. E se c'è qualcuno di irrecuperabile, pazienza.

Proprio noi dell'Italia dei Valori lo stiamo facendo all'insegna di un rapporto di collaborazione saldamente legato al territorio ed alle reali esigenze della comunità, ricco di progettualità, senza sudditanze e senza remore. Ovviamente, questo è un ragionamento di prospettiva che nulla ha a che vedere con le esperienze di governo locale già in essere.

Non dobbiamo del resto dimenticare che la grave crisi economica che ha messo in ginocchio il Paese sta pesando fortemente sulla economia della regione.

La cassa integrazione è cresciuta in maniera esponenziale, il tasso di disoccupazione continua purtroppo a salire penalizzando in particolare i giovani e le donne. Intere aree produttive stanno soffrendo questa situazione. Basti pensare ai cantieri navali di Ancona, alla crisi del gruppo Merloni nel fabrianese, all'ascolano, al pesarese, al fermano, al maceratese. In pratica non v'è provincia marchigiana che non sia toccata dalla crisi. E' evidente che l'emergenza produttiva ed occupazionale

richiede anche da parte della sponda pubblica delle risposte tempestive e mirate per evitare la disgregazione di quel tessuto socio economico che ha fatto delle Marche una delle Regioni d'Europa più virtuose. Per la latitanza colpevole e dolosa del Governo Berlusconi, la Regione, pur condizionata da tagli indiscriminati nei trasferimenti di risorse, è chiamata ad un impegno improbo e l'IDV, su questo fronte, non farà mancare tutto il proprio impegno e tutta la propria coesa volontà di garantire una rete di supporto per le fasce più deboli della popolazione attraverso interventi in grado di rilanciare l'economia sostenendo le imprese in difficoltà e quindi di garantire l'occupazione.

In particolare dobbiamo lavorare a tutto campo sul fronte di quella green economy che coniuga lo sviluppo socio-economico con un impegno forte sul fronte turismo - ambiente e cultura. Non a caso lo sviluppo delle Marche passa anche attraverso quelle economie in grado di affiancarsi al manifatturiero ma anche di affrancarsene, e di aprire nuovi fronti occupazionali come ad esempio l'integrazione delle risorse culturali, turistiche e territoriali e rurali, appunto dalla green economy alla soft economy. In quest'ottica è da perseguire un progetto culturale per la diffusione delle conoscenze investendo in formazione e quindi puntando ad offrire nuove opportunità di crescita ai giovani, rafforzando le politiche per il diritto allo studio, potenziando il sistema scolastico - educativo. Va del resto ricordato che l'Italia dei Valori ha sostenuto con grande lealtà il riconfermato governatore Gian Mario Spacca nella consapevolezza che la Regione era stata ben governata in questi anni e che ci fosse la necessità di aumentare, se possibile, il passo per non perdere il treno della ripresa e per rafforzare l'immagine della Regione a livello nazionale ed internazionale così da poter attrarre nuovi investimenti e adeguate risorse finanziarie. Per noi, creare futuro nelle Marche significa del resto affrontare l'attuale situazione di difficoltà convinti che la protezione ed il sostegno del lavoro, dei lavoratori e del loro reddito richiedono il consolidamento degli interventi regionali attivati ma anche misure in grado di favorire il rilancio della base occupazionale. Nei fatti, significa attivare contratti di solidarietà, progetti formativi, aiuti alle assunzioni per i giovani che legittimamente vorrebbero affacciarsi al mondo del lavoro e per chi invece dal mondo del lavoro è stato espulso. Aiutare quindi i lavoratori in difficoltà, sostenere le nuove imprese soprattutto giovanili e femminili ed

avviare progetti di aggiornamento e riqualificazione professionale. Bisogna altresì sostenere il sistema imprenditoriale marchigiano basato sulle piccole e medie imprese sostenendo progetti d'innovazione, trasferimento tecnologico, investimenti adeguati, aggregazione d'imprese, maggiore internazionalizzazione dei mercati contrastando però le operazioni di delocalizzazione. E ancora, politiche più incisive per sostenere le piccole e micro imprese artigianali, commerciali, turistiche e le cooperative agricole attivando nuove forme di intervento pubblico per rafforzare le attività di sostegno creditizio - finanziario e per garantire una sponda istituzionale certa per chi ha voglia di intraprendere ed all'intero sistema economico regionale. Tutto questo va fatto rispettando l'ambiente proprio perché il territorio ed il paesaggio sono un patrimonio da salvaguardare battendosi contro l'inquinamento, in difesa del suolo e della costa. Da qui l'esigenza di uno sviluppo energetico ecosostenibile, di una vera tutela nella gestione pubblica di beni primari come l'acqua; da qui il potenziamento degli incentivi per le energie rinnovabili sviluppando le previsioni del pear (piano energetico ambientale delle Marche). Va poi completato il programma regionale delle infrastrutture strategiche come il sistema porto-aeroporto-interporto, l'asse viario nord-sud e lo stesso attraversamento degli Appennini. Da non dimenticare poi tutti quegli interventi finalizzati a garantire una protezione diffusa per le fasce più fragili della popolazione e a dare risposte vere agli anziani soli e alle nuove povertà che si stanno purtroppo diffondendo.

Del resto, nostro imperativo categorico è e dovrà essere quello di garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti e le stesse opportunità battendoci per quelle Marche dei valori che tanto ci stanno a cuore.

Nelle Marche abbiamo ben seminato ma dobbiamo ancora lavorare per rinsaldare vecchie e nuove alleanze ma soprattutto per dare speranze a chi vede messo in discussione il proprio posto di lavoro, a chi un lavoro non ce l'ha, ai giovani che legittimamente non vogliono vedersi scippate le loro speranze. Ecco, noi dell'Italia dei Valori con le nostre idee, i nostri progetti, il nostro impegno, dobbiamo dare speranze a tutti coloro che pensano e rischiano di non averne più.

Questa è la nostra vera sfida ed è su questa sfida che chiederemo ai nostri partner di concentrarsi e di confrontarsi in modo rigoroso e trasparente.

Un tema che ci sta molto a cuore è l'ambiente: l'assessore Donati se ne sta occupando bene ma penso che occorra una riflessione complessiva da parte della maggioranza soprattutto sulla politica energetica e sui rifiuti.

Il PEAR è ancora attuale ma dobbiamo decidere se attuarlo convintamente o no. Il Governo tenta di imporci con leggi incostituzionali (che appena bocciate dalla Consulta vengono riproposte) rigassificatori, megacentrali turbogas e fors'anche obsolete e pericolose centrali nucleari. Noi chiediamo alla maggioranza regionale, alla Giunta e al Presidente di opporsi con tutte le forze (politiche e giudiziarie) a questo quadro e di puntare con decisione su certo fotovoltaico (pellicole, tetti e poco consumo di territorio) e molto sull'eolico, superando con una forte contrattazione le resistenze della sovrintendenza.

Quanto ai rifiuti bisogna che la regione si riappropri della fase decisionale e sostenga più convintamente la raccolta differenziata e il riciclo: no agli inceneritori, chiusura e controllo e bonifica delle discariche vecchie, e apertura di poche nuove discariche sotto la pianificazione regionale, perchè la delega alle province rischia di riempire il territorio di ferite.

Auspico, da ultimo, che il centrosinistra continui ad essere il punto di riferimento delle Marche e che ci sia una leale collaborazione fra tutti i soggetti che ne fanno parte, politicamente e programmaticamente produttiva nell'interesse dei marchigiani e, per quello che possiamo, dell'Italia.

Grazie a tutti e buon lavoro.

W l'Italia dei valori, viva le Marche, viva l'Italia.

David Favìa